



**RELAZIONI E BILANCIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2009**  
98° ESERCIZIO



## **BANCA DEL PIEMONTE**

Società per azioni con unico socio  
Fondata nel 1912  
Banca iscritta all'Albo delle Banche  
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato  
Riserve € 104.294.795

### **SEDE CENTRALE**

10121 Torino, Via Cernaia n. 7  
Telefono: 011.5652.1  
Telefax: 011.5176123  
Indirizzo Swift BDCP IT TT  
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE  
Casella Postale 322

[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)

# INDICE

<b>CARICHE SOCIALI</b> .....	7
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	8
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	15
CORPORATE GOVERNANCE .....	17
RACCOLTA .....	20
IMPIEGHI .....	21
TITOLI E FINANZA .....	23
PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE .....	24
LA BANCA E IL TERRITORIO .....	26
I NUOVI PRODOTTI .....	28
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE .....	30
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA .....	30
REVISIONE INTERNA .....	32
COMPLIANCE .....	33
RISK MANAGEMENT .....	34
RISORSE UMANE E FORMAZIONE .....	35
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	38
ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI .....	38
RISULTATI ECONOMICI .....	39
PATRIMONIO NETTO .....	41
RENDICONTO FINANZIARIO .....	41
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	42
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	42
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</b> .....	44
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b> .....	45
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	48
<b>STATO PATRIMONIALE</b> .....	52
<b>CONTO ECONOMICO</b> .....	55
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	57
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	58
<b>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)</b> .....	60
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	63

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	63
<b>A1 PARTE GENERALE</b> .....	63
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI .....	63
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE .....	63
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	64
<b>A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b> .....	64
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	64
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	65
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA .....	66
4 - CREDITI .....	66
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	67
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA .....	68
7 - PARTECIPAZIONI .....	68
8 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	69
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	69
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE .....	70
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	70
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	70
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	71
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	71
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	71
16 - OPERAZIONI IN VALUTA .....	71
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	72
<b>A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b> .....	73
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b> .....	74
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE .....	74
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	74
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	75
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	76
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	77
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE .....	78
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA .....	78
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	79
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	80
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI .....	81
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	82
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	84
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI .....	85
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. .	87
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ .....	88
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b> .....	89
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE .....	89
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA .....	89
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	90
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	91
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	91
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA .....	92
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA ...	92

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI .....	93
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE .....	93
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ .....	93
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE .....	94
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	94
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI .....	95
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	95
ALTRE INFORMAZIONI .....	97
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>99</b>
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI .....	99
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI .....	101
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI .....	102
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	103
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA .....	103
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO .....	104
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	104
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO .....	104
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE .....	105
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI .....	106
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI .....	106
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	107
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE .....	107
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI .....	107
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	108
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO .....	108
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI .....	108
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE .....	108
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE .....	109
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI .....	109
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE .....	109
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>110</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>111</b>
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	111
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	122
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	140
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI .....	145
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>148</b>
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	148
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA .....	150
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA .....</b>	<b>154</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>154</b>
<b>PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....</b>	<b>155</b>
<b>PARTE L - L'INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>155</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>155</b>
<b>PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI .....</b>	<b>156</b>



# CARICHE SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE ONORARIO**

Venesio Dott. Vittorio

**PRESIDENTE**

\* Jona Celesia Prof. Lionello

**VICE PRESIDENTE**

\* Dezzani Prof. Flavio

**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**

\* Venesio Dott. Camillo

**CONSIGLIERI**

Baralis Dott. Giorgio  
 Barberis Ing. Alessandro  
 Buzzi Dott. Franco  
 \* Ferrero Dott. Gianluca  
 Ferrero Dott. Giuseppe  
 \* Ferrino Dott. Giorgio  
 Gabetti Dott. Gianluigi  
 Gazzera Dott. Luigi  
 Ramondetti Rag. Domenico

\* *Componenti il Comitato Esecutivo*

## COLLEGIO SINDACALE

**PRESIDENTE**

Ravotto Dott. Giuseppe

**SINDACI EFFETTIVI**

Bunino Dott. Mauro  
 Tarditi Dott. Giuseppe

**SINDACI SUPPLEMENTI**

Claretta Assandri Dott. Paolo  
 Piccatti Dott. Paolo

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

KPMG S.p.A.

**SOCIETÀ INCARICATA DEL CONTROLLO CONTABILE**

KPMG S.p.A.

# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## SEDE CENTRALE(\*)

Torino  
Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 5176123  
Call Center 800-998050  
Codice BIC BDCP IT TT

[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)  
[info@bancadelpiemonte.it](mailto:info@bancadelpiemonte.it)

## TORINO

Sede di Torino (\*)

Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 532178  
[sedetorino@bancadelpiemonte.it](mailto:sedetorino@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 1 (\*)

Piazza Rebaudengo, 14  
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131  
Fax 011 2427540

Agenzia 2 (\*)

Via De Sanctis, 78  
C.A.P. 10142

[torino1@bancadelpiemonte.it](mailto:torino1@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 700250 – 011 706324  
Fax 011 701157

Agenzia 3 (\*)

Via Guala, 130/C  
C.A.P. 10135

[torino2@bancadelpiemonte.it](mailto:torino2@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 613371  
Fax 011 3160776

Agenzia 4 (\*)

Corso Sebastopoli, 234  
C.A.P. 10136

[torino3@bancadelpiemonte.it](mailto:torino3@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 393344  
Fax 011 3270075

Agenzia 5 (\*)

Corso Racconigi, 118/B  
C.A.P. 10141

[torino4@bancadelpiemonte.it](mailto:torino4@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 331104  
Fax 011 3822755

Agenzia 6 (\*)

Corso Belgio, 105  
C.A.P. 10153

[torino5@bancadelpiemonte.it](mailto:torino5@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 8989329  
Fax 011 8989036

Agenzia 7 (\*)

Corso Palermo, 57  
C.A.P. 10152

[torino6@bancadelpiemonte.it](mailto:torino6@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 2481415  
Fax 011 2481618

Agenzia 8 (\*)

Corso Cosenza, 68/B  
C.A.P. 10137

[torino7@bancadelpiemonte.it](mailto:torino7@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 369211  
Fax 011 3272096

Agenzia 9 (\*)

Corso Cairoli, 32/A  
C.A.P. 10123

[torino8@bancadelpiemonte.it](mailto:torino8@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 8127936  
Fax 011 8127975

Agenzia 10 (\*)

Via Borgaro, 80  
C.A.P. 10149

[torino9@bancadelpiemonte.it](mailto:torino9@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 2166828  
Fax 011 2216760

Agenzia 11 (\*)

Via Nizza, 166  
C.A.P. 10126

[torino10@bancadelpiemonte.it](mailto:torino10@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 676622  
Fax 011 676574

Agenzia 12 (\*)

Corso Raffaello, 15  
C.A.P. 10125

[torino11@bancadelpiemonte.it](mailto:torino11@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 6596019  
Fax 011 6688306

Agenzia 13 (\*)

Corso Einaudi, 15  
C.A.P. 10128

[torino12@bancadelpiemonte.it](mailto:torino12@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 5818088  
Fax 011 505284

Agenzia 14 (\*)

Piazza Perotti, 8  
C.A.P. 10143

[torino13@bancadelpiemonte.it](mailto:torino13@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 7428162  
Fax 011 7410765

Agenzia 15 (\*)

Corso Umbria, 25  
C.A.P. 10144

[torino14@bancadelpiemonte.it](mailto:torino14@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 487224  
Fax 011 4371087

[torino15@bancadelpiemonte.it](mailto:torino15@bancadelpiemonte.it)

## PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia (*)	Via Stazione, 5 C.A.P. 10052	Sportello automatico
Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 <a href="mailto:brandizzo@bancadelpiemonte.it">brandizzo@bancadelpiemonte.it</a>
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 <a href="mailto:candiolo@bancadelpiemonte.it">candiolo@bancadelpiemonte.it</a>
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 <a href="mailto:carignano@bancadelpiemonte.it">carignano@bancadelpiemonte.it</a>
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 <a href="mailto:caselle@bancadelpiemonte.it">caselle@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 <a href="mailto:chieri@bancadelpiemonte.it">chieri@bancadelpiemonte.it</a>
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 <a href="mailto:cirie@bancadelpiemonte.it">cirie@bancadelpiemonte.it</a>
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 <a href="mailto:collegno@bancadelpiemonte.it">collegno@bancadelpiemonte.it</a>
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 <a href="mailto:druento@bancadelpiemonte.it">druento@bancadelpiemonte.it</a>
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 <a href="mailto:gassino@bancadelpiemonte.it">gassino@bancadelpiemonte.it</a>
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 <a href="mailto:giaveno@bancadelpiemonte.it">giaveno@bancadelpiemonte.it</a>
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	In corso di apertura
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 <a href="mailto:leini@bancadelpiemonte.it">leini@bancadelpiemonte.it</a>
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 <a href="mailto:moncalieri@bancadelpiemonte.it">moncalieri@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 <a href="mailto:nichelino@bancadelpiemonte.it">nichelino@bancadelpiemonte.it</a>
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 <a href="mailto:pianezza@bancadelpiemonte.it">pianezza@bancadelpiemonte.it</a>
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 <a href="mailto:pinerolo@bancadelpiemonte.it">pinerolo@bancadelpiemonte.it</a>
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 <a href="mailto:piossasco@bancadelpiemonte.it">piossasco@bancadelpiemonte.it</a>
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 <a href="mailto:poirino@bancadelpiemonte.it">poirino@bancadelpiemonte.it</a>
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 <a href="mailto:rivalta@bancadelpiemonte.it">rivalta@bancadelpiemonte.it</a>

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 <a href="mailto:rivoli@bancadelpiemonte.it">rivoli@bancadelpiemonte.it</a>
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 <a href="mailto:sanmauro@bancadelpiemonte.it">sanmauro@bancadelpiemonte.it</a>
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 <a href="mailto:settimo@bancadelpiemonte.it">settimo@bancadelpiemonte.it</a>
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 <a href="mailto:venaria@bancadelpiemonte.it">venaria@bancadelpiemonte.it</a>
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 <a href="mailto:verolengo@bancadelpiemonte.it">verolengo@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 <a href="mailto:casalemonferrato@bancadelpiemonte.it">casalemonferrato@bancadelpiemonte.it</a> Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 <a href="mailto:casalepopolo@bancadelpiemonte.it">casalepopolo@bancadelpiemonte.it</a>
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 <a href="mailto:casaleportamilano@bancadelpiemonte.it">casaleportamilano@bancadelpiemonte.it</a>
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 <a href="mailto:casalesangermano@bancadelpiemonte.it">casalesangermano@bancadelpiemonte.it</a>
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 <a href="mailto:frassinetopo@bancadelpiemonte.it">frassinetopo@bancadelpiemonte.it</a>
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 <a href="mailto:mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it">mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 <a href="mailto:ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it">ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 <a href="mailto:villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it">villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it</a> Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Uffici di Tesoreria comunale a Camino (\*), Frassinello M.to e Valmacca

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 <a href="mailto:borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it">borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it</a>
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 <a href="mailto:bra@bancadelpiemonte.it">bra@bancadelpiemonte.it</a>
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 <a href="mailto:busca@bancadelpiemonte.it">busca@bancadelpiemonte.it</a>
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 <a href="mailto:cuneo@bancadelpiemonte.it">cuneo@bancadelpiemonte.it</a>
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 <a href="mailto:fossano@bancadelpiemonte.it">fossano@bancadelpiemonte.it</a>
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 <a href="mailto:mondovi@bancadelpiemonte.it">mondovi@bancadelpiemonte.it</a>
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 <a href="mailto:saluzzo@bancadelpiemonte.it">saluzzo@bancadelpiemonte.it</a>
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 <a href="mailto:savigliano@bancadelpiemonte.it">savigliano@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 <a href="mailto:borgomanero@bancadelpiemonte.it">borgomanero@bancadelpiemonte.it</a>
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 <a href="mailto:galliate@bancadelpiemonte.it">galliate@bancadelpiemonte.it</a>
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 <a href="mailto:novara@bancadelpiemonte.it">novara@bancadelpiemonte.it</a>
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 <a href="mailto:novara2@bancadelpiemonte.it">novara2@bancadelpiemonte.it</a>
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 <a href="mailto:novara3@bancadelpiemonte.it">novara3@bancadelpiemonte.it</a>
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 <a href="mailto:oleggio@bancadelpiemonte.it">oleggio@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobiانchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 <a href="mailto:verbania@bancadelpiemonte.it">verbania@bancadelpiemonte.it</a>
----------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



The image features a large, stylized graphic of the letters 'BP' in a dark blue color. The letters are thick and rounded, with the 'B' on the left and the 'P' on the right. The background is a solid, lighter blue. The word 'RELAZIONI' is written in white, uppercase letters across the middle of the 'B'.

**RELAZIONI**



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

qui di seguito vengono illustrate la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nell'anno che si è appena chiuso - anche a causa della pesante eredità negativa lasciata dalla marcata contrazione degli ultimi mesi del 2008 - il Prodotto Interno Lordo (PIL) di tutte le principali economie avanzate ha registrato una severa flessione: si è trattata della più ampia caduta del PIL e della più grave recessione degli ultimi decenni.

La crisi finanziaria esplosa nell'estate del 2007 e acuitasi gravemente nel settembre del 2008, ha progressivamente esteso i suoi effetti negativi sul ciclo economico reale dei principali paesi. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita dell'economia mondiale dovrebbe essere stata, nel 2009, del -0,8% (+3% nel 2008): si tratta della prima riduzione del PIL mondiale da quando esiste una serie storica su questo aggregato. Nell'Area Euro il 2009 si è chiuso con una contrazione del PIL del 4% (+0,5% nel 2008).

Con un'inflazione in forte discesa, al fine di contrastare la grave crisi economica la Banca Centrale Europea nei primi cinque mesi del 2009 ha proseguito il processo di riduzione dei tassi d'interesse iniziato a ottobre del 2008. Il tasso di rifinanziamento principale è stato portato dal 2,5% di fine 2008 al nuovo minimo storico dell'1%, raggiunto lo scorso maggio: tale livello è stato mantenuto anche per tutta la seconda parte dell'anno. L'Istituto di Francoforte, ha inoltre stabilito nel mese di maggio anche alcune misure "non convenzionali", tra cui: i) l'allungamento da 6 a 12 mesi delle operazioni di rifinanziamento a tasso fisso; ii) la possibilità per la Banca Europea degli Investimenti di divenire una controparte idonea a partecipare alle operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema; iii) l'acquisto nella zona euro da parte dell'Eurosistema di obbligazioni private garantite (covered bonds) denominate nella valuta unica (acquisti per circa 60 miliardi di euro, di cui titoli per un controvalore di 10 miliardi di euro acquistati dalla Banca d'Italia).

Il PIL italiano si è ridotto nel 2009 del 4,9% (-1% nel 2008): si tratta del peggior calo dal dopoguerra a oggi. L'indice della produzione industriale ha mostrato nel 2009 una riduzione media del 17,6% (-3,3% nel 2008). Gli ultimi mesi dell'anno hanno tuttavia mostrato un rallentamento della caduta (-5,6% la variazione tendenziale di dicembre).

Gli effetti negativi della crisi economica sul mercato del lavoro hanno cominciato a palesarsi anche in termini di disoccupazione: il tasso di disoccupazione è, infatti, aumentato dal 6,8% medio del 2008 al 7,8% del 2009. La disoccupazione si è mostrata in aumento soprattutto nella seconda parte dell'anno (8,5% l'ultimo dato di dicembre), continuando comunque a mostrare un livello inferiore al valore prevalente nei paesi dell'Area Euro.

### IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali - L'economia del Piemonte nel primo semestre del 2009" - la congiuntura economica ha continuato ad esse-

re molto negativa, con un forte calo della produzione e del fatturato delle imprese industriali, cui si è associata una contrazione degli investimenti e delle ore lavorate.

Dopo molti anni di crescita, l'occupazione complessiva si è ridotta, per effetto soprattutto dell'ulteriore calo del numero di addetti nell'industria; al ricorso alla Cassa integrazione ordinaria, cresciuto a ritmi straordinariamente intensi nel primo semestre, si è associato nei mesi estivi un forte aumento di quella straordinaria.

Al negativo andamento dell'economia si è associato un graduale peggioramento della qualità del credito, più rilevante nel settore delle imprese.

\* \* \*

## LO SVILUPPO DELLA BANCA

In un contesto - quale quello nazionale - di un quadro regolamentare e una Vigilanza prudenti, qui di seguito ricordiamo alcuni dei principi che sono da sempre seguiti da Banca del Piemonte:

- concentrarsi sulla gestione ordinaria che riporta ai fondamentali dell'attività bancaria, all'"equilibrio secolare" tra raccogliere denaro sulla fiducia e prestarlo a proprio rischio: raccolta e gestione dei risparmi, prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare piccole e medie, servizi di incasso e pagamento;
- impostare il rapporto con i clienti in un'ottica di lungo termine;
- gestire il rischio con prudenza, che significa conoscere bene il proprio cliente e il proprio territorio, conoscere bene i prodotti che si comprano;
- mettere veramente il cliente al centro della strategia: che vuol dire non vendere in modo generalizzato prodotti che una persona media con un impegno medio non può capire;
- essere "liquidi", utilizzare i depositi e le obbligazioni della clientela per finanziare i prestiti;
- prestare grande attenzione alla patrimonializzazione.

Semplici regole che identificano a nostro avviso una sana, efficiente e prudente gestione di banca regionale indipendente e che consentono non solo di continuare la nostra crescita equilibrata anche in questo contesto molto, molto difficile ma anche di vedere ulteriormente rafforzata l'immagine della Banca concretamente a fianco della propria clientela.

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,73% del totale attivo.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono composte da titoli emessi per l'80% circa dal Governo italiano e per il restante 20% da primarie banche italiane.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è significativamente inferiore rispetto al dato nazionale e territoriale (Italia Nord Ovest); la qualità del credito, pur risentendo del forte peggioramento dell'economia regionale, resta per ora e dato il contesto, soddisfacente. Gli impieghi a clientela (cassa) risultano coperti al 3,20% rispetto al 2,48% dell'esercizio precedente.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,06% del totale passivo; si tratta in larga prevalenza del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2009 è pari al 12,3% e conferma una forte patrimonializzazione; il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2009 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'84,3%.

Il 2009 è stato un anno straordinariamente difficile, da un lato per la crisi finanziaria - che ha pervaso i mercati per i primi mesi - dall'altro per la crisi economica che si è intensificata nel corso dell'anno. In que-

sto scenario i risultati economici – pur in riduzione rispetto all’anno precedente ed alle previsioni – possono considerarsi nel complesso ancora apprezzabili.

\* \* \*

## CORPORATE GOVERNANCE

Nel 2009, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca ha provveduto all’adeguamento del proprio statuto sociale ed alla redazione del Progetto di Governo Societario (Progetto).

Il Progetto, unitamente ai suoi allegati, rappresenta il risultato di un lungo momento di riflessione e di autoanalisi sull’insieme di norme – di Legge, di Vigilanza, di autoregolamentazione – che compongono il complesso ed articolato sistema di governance di Banca del Piemonte.

Si è trattato di un impegno significativo, che ha avuto anche la conseguenza di razionalizzare ed in taluni casi formalizzare prassi consolidate. Esso svolge un ruolo fondamentale nell’efficienza della gestione e nell’efficacia dei controlli.

Il Progetto sarà aggiornato ogni qualvolta vi siano modifiche organizzative di rilievo; in ogni caso gli allegati saranno sempre presenti nell’ultima versione disponibile.

La Banca del Piemonte – controllata dall’unico socio Finconfienza SpA che alla data del bilancio detiene il 97,76% del capitale (il restante 2,24% è detenuto dalla Banca) – adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l’organo amministrativo – il Consiglio di Amministrazione – ed il Collegio Sindacale. Il controllo contabile ai sensi dell’art. 2409 bis del Codice Civile è esercitato dalla Società di Revisione KPMG SpA.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

### ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente, l’Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di Statuto l’Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all’anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell’Assemblea.

L’Assemblea ordinaria – alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario – viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Si osserva che nel decennio 2000/2009 l’Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca il 77% dell’utile netto, 84% nell’ultimo triennio.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa a pag 154.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio *stock options*).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione – composto da un numero di membri variabili da sette a tredici – è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo Statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge – alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri, nove dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (75%) e sette dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (58%).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione – come previsto dallo Statuto – ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili.

Il Vice Presidente può, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare tutti i poteri del Presidente stesso; la firma del Vice Presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato (che riveste anche la carica di Direttore Generale) poteri in materia di erogazione e gestione del credito esercitabili esclusivamente in caso di urgenza. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2009 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

## IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione e viene costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; tale Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione indipendente, il Responsabile della Direzione Controllo Rischi (che ne è il Presidente), il Responsabile della Direzione Staff, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale.

Nell'ambito dell'evoluzione normativa, si segnala che nel corso del 2009 sono state introdotte quattro nuove fattispecie di reati. Innanzitutto l'art. 2 della legge n. 94 del 15 luglio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", ha introdotto nel testo del decreto 231/01 l'art. 24 - ter "Delitti di criminalità organizzata". Poi, l'art.15 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha disposto la modifica dell'art.25-bis del decreto 231/01, "delitti contro l'industria e il commercio" e l'introduzione dell'art. 25-novies estendendo la responsabilità dell'ente per i delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali nonché per il delitto di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi. Infine l'art. 4 della legge n. 116 del 3 agosto 2009 avente ad oggetto "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale", ha introdotto nel testo del decreto 231/01 un "secondo" art. 25-novies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria".

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti anomali alla luce della normativa in discorso

## IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la "cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, oltre a essere distribuito a tutti i Capi Funzione e Capi Ufficio della Sede Centrale il documento è presente sulla intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

## ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

## IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della banca.

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

## IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato. Sempre annualmente, il Documento viene presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo, ha superato con successo la verifica ispettiva condotta dall'ente internazionale DNV (Det Norske Veritas) sul Sistema di Gestione integrato della Qualità e Sicurezza, rispetto alla normativa ISO 27001:2005. Si tratta di una norma internazionale che rappresenta il principale riferimento per l'applicazione di un Sistema di Gestione per la sicurezza delle informazioni e dei dati aziendali.

\* \* \*

## RACCOLTA

### IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il totale risparmio amministrato e gestito ammonta a fine anno a 3.071.265 migliaia di euro, in incremento sull'anno precedente del 10,38%.

	31/12/2009	31/12/2008	var. %
Raccolta da Clientela	1.399.321	1.377.490	1,58
Raccolta da Banche	47.211	24.052	96,29
Risparmio gestito e assicurativo	701.496	564.012	24,37
Risparmio amministrato	923.237	816.948	13,01
<b>Totale</b>	<b>3.071.265</b>	<b>2.782.502</b>	<b>10,38</b>

Tutte le voci sono in crescita; in particolare si osserva un buon incremento dei volumi di risparmio gestito ed assicurativo, grazie al recupero dei mercati (molto negativi lo scorso anno) ed ai buoni risultati del collocamento polizze vita.

### I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla raccolta da clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 210 punti base rispetto all'anno precedente.

## IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di Clientela, Banca d'Italia e Banche ammonta a fine anno a 1.129.902 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente dell'8,98%.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2009	31/12/2008	var. %
Impieghi a Clientela:	1.090.687	1.111.091	-1,84
- di cui mutui	526.550	490.865	7,27
- di cui conti correnti	263.650	297.180	-11,28
- di cui altre operazioni	300.487	323.046	-6,98
Crediti verso Banca d'Italia	17.824	23.171	-23,08
Crediti verso Banche	21.391	107.150	-80,04
<b>Totale</b>	<b>1.129.902</b>	<b>1.241.412</b>	<b>-8,98</b>

La significativa riduzione dei crediti verso banche è anche correlata agli elevati depositi liberi presso Banca Centrale Europea presenti a fine anno, pari a 48 milioni di euro, che sono stati classificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

La tradizionale situazione di elevata liquidità – come noto mantenuta anche per venire prontamente incontro alle esigenze dei clienti, soprattutto in periodi difficili come gli attuali – è confermata dal valore del portafoglio titoli, più che triplicato rispetto all'anno precedente, come illustrato nel prosieguo della presente relazione.

### GLI IMPIEGHI A CLIENTELA E LE POLITICHE COMMERCIALI

Nella media dell'anno la voce ha evidenziato un incremento di circa il 3%.

Nel 2009 sono stati erogati alle famiglie oltre 54 milioni di euro di mutui ipotecari, in prevalenza a tasso fisso.

I crediti di firma ammontano a 28.928 migliaia di euro, in lieve riduzione (5,20%) rispetto alle 30.515 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito alla clientela si confermano volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona in relazione al contesto generale, coniugando la consueta prudenza con la necessaria lungimiranza.

In uno scenario caratterizzato da una situazione economica e finanziaria di progressiva grave crisi, nel rispetto dell'obiettivo primario della Banca, nel corso del 2009 sono state adottate particolari politiche commerciali per rispondere alle esigenze delle famiglie e delle imprese che operano sul territorio, sia attraverso l'adesione ad importanti iniziative definite "anticrisi" promosse a livello nazionale e locale, sia attraverso l'attivazione di progetti in proprio, volti al superamento di temporanee difficoltà della clientela..

### IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management – componente della Direzione Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l’associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella nota integrativa, parte E, a pag. 111.

A fine esercizio le c.d. “attività deteriorate” per cassa nei confronti della clientela ammontano a 37.955 migliaia di euro contro 24.347 migliaia di euro dell’esercizio precedente, con un aumento del 55,89%. Esse rappresentano il 3,48% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2009	31/12/2008	var. % o ass.
Sofferenze	14.463	8.817	64,04
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,33</i>	<i>0,79</i>	<i>0,54</i>
Incagli	17.846	15.231	17,17
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,64</i>	<i>1,37</i>	<i>0,27</i>
Esposizioni scadute	5.646	299	1.788,29
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,52</i>	<i>0,03</i>	<i>0,49</i>
<b>Totale</b>	<b>37.955</b>	<b>24.347</b>	<b>55,89</b>
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>3,48</i>	<i>2,19</i>	<i>1,29</i>

Secondo i dati forniti dall’Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31/12/2009 si è collocato a 2,02% (1,24% nel 2008). Anche il rapporto relativo al Piemonte (valori lordi), pari al 3,72%, è superiore al 3,05% fatto registrare dalla Banca.

Nel 2008 e nel 2009 non sono presenti Esposizioni ristrutturata.

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 13 posizioni per un totale di 4.720 migliaia di euro.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all’erogazione del credito) al 31 dicembre 2009 si attesta a 9.288 migliaia di euro, pari allo 0,82% degli impieghi a clientela ad inizio anno; registra un rilevante aumento rispetto all’esercizio precedente (55,37%) ed alle previsioni, peraltro coerente con il molto difficile quadro congiunturale.

Per quanto riguarda la copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve, al 31 dicembre 2009 il totale impieghi (cassa) risulta coperto per il 3,20%, in incremento di circa il 30% rispetto al 2,48% dell’esercizio precedente.

## FINPIEMONTE E CONFIDI

Nel 2009 è proseguita con l’Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. (IFRP) e con i diversi Consorzi Fidi la consolidata collaborazione volta ad agevolare l’accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) piemontesi.

In particolare, nell’ambito della convenzione in essere con il Consorzio Eurofidi, è stato siglato un accordo che consente di attivare garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio del Confidi stesso. L’introduzione-

ne della garanzia a prima richiesta sul patrimonio permette di elevare la qualità e la percentuale della garanzia rilasciata a favore degli associati, contribuendo a favorire l'accesso al credito.

Nell'ottica del monitoraggio del rischio di controparte, a fine 2009 sono stati analizzati IFRP ed i principali Confidi convenzionati, con particolare riguardo a dimensione, soci, dati di bilancio con particolare riferimento alla Patrimonializzazione, stato del processo di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 107 TUB, qualità del processo lavorativo e tempi di realizzo delle escussioni. A ciascuno di essi è poi stato attribuito un "plafond" interno in termini di importo nominale delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

\* \* \*

## I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni fuori bilancio di copertura) hanno fatto registrare una riduzione di circa 250 punti base rispetto all'anno precedente.

\* \* \*

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi di una Società di Rating e di analisi interne che nel corso del 2009 sono state ulteriormente affinate; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

A seguito della politica di estrema prudenza adottata già nell'agosto 2007, in bilancio non è presente alcuno strumento finanziario emesso da gruppi bancari o banche non italiane.

## TITOLI E FINANZA

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 358.363 migliaia di euro; la voce aumenta del 203,17% sull'esercizio precedente ed è composta da titoli emessi per l'80% circa da Governi UE (esclusivamente Italia) e per il restante 20% da primarie banche italiane, prevalentemente a tasso variabile.

Nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Gli scambi complessivi in titoli (escluse le operazioni di pronti contro termine) hanno risentito della crisi economica e finanziaria, facendo registrare una riduzione sull'anno precedente ed attestandosi a poco meno di 1,1 miliardi di euro (circa 1,5 miliardi di euro nel 2008).

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il Credit Default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il Credit Default Swap a 5 anni.

## PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto - stante il carattere di investimento durevole nel capitale delle società partecipate - tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

Nel corso del 2009 la Banca ha dismesso la partecipazione di controllo nella TOKOS SGR SpA che a fine 2008 era iscritta nella voce 100 dello stato patrimoniale attivo. L'operazione ha fatto emergere una perdita pari a 363 migliaia di euro iscritta nella voce 210 del conto economico.

### I MOVIMENTI AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio la voce è passata da 12.043 migliaia di euro a 12.093 migliaia di euro, con un incremento dello 0,42%. Essa rappresenta lo 0,73% del totale attivo.

La movimentazione intervenuta nel corso del 2009 è relativa all'acquisto di n. 5.000 azioni ROVERE Société de Gestion S.A. al prezzo di 10 euro ciascuna per un controvalore di 50 migliaia di euro.

L'acquisizione della quota in Rovere Société de Gestion S.A., società di gestione del risparmio di diritto lussemburghese, è coerente con lo sviluppo di una delle linee di business strategico della Banca.

### L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il progetto di bilancio 2009 (170° anno di attività) della Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia un utile netto di 24,5 milioni di euro – dopo 19,4 milioni di euro di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di attività finanziarie e di altre operazioni finanziarie ed imposte sul reddito per 14,6 milioni di euro – in riduzione del 20% rispetto all'esercizio precedente .

La Cassa conferma la sua forza patrimoniale: il Tier 1 passa dal 13,61% al 14,89%.

Nel 2009 l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna – di cui fanno parte quattro banche (oltre alla Capogruppo, la Banca di Imola, la Cassa dei Risparmi di Milano e il Banco di Lucca e del Tirreno), due società finanziarie e una di riscossione – si è concretizzata nella prosecuzione di un intenso programma di interventi organizzativi finalizzati all'efficientamento dei processi ed all'omogeneizzazione dei sistemi operativi per la realizzazione di importanti sinergie e di integrazioni operative fra le strutture delle aziende del Gruppo, nonché per il costante adeguamento della normativa e delle procedure per l'attuazione di nuove disposizioni legislative in materia di trasparenza, antiriciclaggio e di Vigilanza. Tale omogeneizzazione ha coinvolto anche gli assetti statutari con l'approvazione del Progetto di governo societario di Gruppo e della conseguente regolamentazione.

Significativo è stato inoltre lo sviluppo in termini di nuovi insediamenti territoriali, con l'apertura nel 2009 della seconda filiale di Roma e della filiale nel centro di Ancona della Cassa, con le tre nuove filiali della Banca di Imola e con una nuova filiale del Banco di Lucca e del Tirreno.

I dati consolidati evidenziano una raccolta globale pari a 9.532 milioni di euro (+ 10,56%) ed impieghi a clientela per 4.071 milioni di euro (+ 2,59%). Sotto il profilo economico l'utile netto si è attestato, dopo importanti accantonamenti, a 20,3 milioni di euro (- 29,54%).

\* \* \*

Cedacri S.p.A., alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo, è leader in Italia nei servizi informatici per il settore bancario e le istituzioni finanziarie.

Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua attività – anche tramite le società del Gruppo – a facility e desktop management, soluzioni verticali, servizi di business process outsourcing, consulenza organizzativa, carte di credito e business information.

Il Gruppo Cedacri ha intrapreso da alcuni anni - e ha recentemente accelerato anche con un forte ringiovanimento manageriale e la delocalizzazione di alcune attività operative - un articolato percorso di miglioramento dell'efficienza e di riduzione dei prezzi per gli utenti, per far fronte alle nuove complesse sfide poste da un mercato sempre più competitivo.

Il progetto di bilancio 2009 (33° anno di attività) chiude con un utile netto di 12,2 milioni di euro ed un patrimonio netto di 59,1 milioni di euro

\* \* \*

SI Holding SpA, capogruppo del Gruppo CartaSi, controlla sei Società: CartaSi SpA., che emette e gestisce carte di pagamento ed eroga i servizi di negoziazione delle transazioni per conto delle Banche Clienti, ed altre società che operano in aree di business affini e complementari: Si Servizi SpA, Si Call SpA, CartaFacile SpA, CartaSi Capital SpA e SIRE Business Service LTD.

Nel giugno del 2009 l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ha perfezionato l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza di SI Holding relativo alle quote detenute dai tre azionisti di riferimento, il Gruppo Intesa San Paolo, Monte Paschi Siena e Unicredit, e da alcuni soci di minoranza. La Banca ha ritenuto di rimanere nella compagine sociale di SI Holding, mantenendo invariata la propria percentuale di partecipazione (1,04%).

Il progetto di bilancio di SI Holding evidenzia un risultato netto di 9,5 milioni di euro, di molto superiore a quello dell'esercizio precedente (1,4 milioni di euro), grazie tra l'altro alla significativa (-21%, pari a -10,3 milioni di euro) riduzione delle spese amministrative.

Relativamente al risultato consolidato, l'utile netto passa da 94,4 a 62,6 milioni di euro; nel 2008 vi era stata una importante distribuzione di dividendo da parte di Visa Europe a CartaSi SpA, deliberata da Visa Europe a favore dei propri Members a seguito della quotazione della partecipata VISA Inc. presso la borsa statunitense.

\* \* \*

Nell'esercizio 2009 Siteba, società interbancaria specializzata nel settore dei POS (Point Of Sale), ha puntato al presidio delle relazioni e dei servizi erogati a favore della clientela già contrattualizzata e, soprattutto, all'avvio di rapporti basati sull'adesione ai servizi più innovativi di commercio elettronico e mobile payments.

Il progetto di bilancio 2009 evidenzia un utile netto di 1,1 milioni di euro, in lieve riduzione (55 migliaia di euro) rispetto all'esercizio precedente ed un patrimonio netto sostanzialmente stabile a 17,8 milioni di euro.

\* \* \*

## AZIONI PROPRIE

In base ai principi contabili internazionali le azioni proprie detenute vengono dedotte dal patrimonio netto; al 31 dicembre 2009 la Banca aveva in portafoglio 560.000 azioni ordinarie proprie per un valore nominale di 560 migliaia di euro (a bilancio 619 migliaia di euro), pari al 2,24% del capitale.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate azioni proprie.

\* \* \*

## I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2009 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 2.110 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro (si tratta di 97 azioni di Cedacri SpA, l'outsourcer del sistema informativo della Banca); detto rapporto contiene inoltre le n. 24.450.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante, nonché nominali 1.000 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

## LA BANCA E IL TERRITORIO

La Funzione Marketing, in collaborazione con le strutture preposte e con i diversi attori, anche di natura istituzionale, ha partecipato alla realizzazione concreta delle iniziative volte a perseguire l'obiettivo di valorizzare la centralità delle esigenze del territorio. In questo particolare contesto, si collocano la revisione e lo sviluppo dei prodotti che hanno tenuto conto del particolare e mutato contesto economico.

La Banca è intervenuta come sponsor a numerosi eventi sul territorio. In particolare si segnalano:

- Associazione Lingotto Musica, Torino, per la stagione 2009/2010 dei Concerti del Lingotto;
- Centro Studi F. Faà di Bruno, Torino, per il ciclo di convegni intitolato "La settimana della Scienza";
- Club Scherma Casale Monferrato (AL) per i Play off Campionati Italiani di scherma.

In ambito sportivo, dal luglio 2003 Banca del Piemonte è sponsor ufficiale della Junior Basket Casale Monferrato, che realizza un progetto di importante carattere sociale volto a far diventare il settore giovanile della "Junior" una vera e propria scuola tecnica di basket di rilevanza nazionale. La sponsorizzazione Banca interessa la realtà del settore giovanile (composto dall'Under 19 Eccellenza, Under 17 Eccellenza, Under 17 Open, Under 15 Eccellenza, Under 15 Open e dall'Under 13 Open) e la squadra che disputa il campionato di Legadue.

La Banca supporta inoltre la U.S. Junior Volley di Casale Monferrato (AL), nel settore giovanile della pallavolo femminile.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno rivolto alle diverse realtà territoriali attraverso erogazioni di contributi "ad hoc". In particolare i diversi interventi hanno riguardato il sostegno a:

- realtà religiose e parrocchie;
- associazioni non profit;
- associazioni sportive;
- enti scolastici;
- associazioni culturali e ricreative;
- associazioni territoriali e di categoria.

Da ultimo, ma non meno importante, si ricorda l'istituzione del fondo erogazioni liberali, che testimonia l'attenzione dedicata alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

Si citano in particolare:

- il rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- il contributo alla ricerca oncologica svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;
- il contributo alla didattica propedeutica alla chirurgia laparoscopica della Clinica urologica del Dipartimento di discipline medico-chirurgiche dell'Università di Torino;
- il contributo a favore del Fondo Ambiente Italiano per la ristrutturazione del castello di Masino (TO);
- il contributo alla "Pro-am della speranza", gara di golf per la raccolta di fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

\* \* \*

## MISURE "ANTICRISI"

La crisi economica e finanziaria ha dispiegato i suoi effetti sul territorio, sollecitando una serie di interventi volti a dare sollievo ad una congiuntura difficile sia per il mondo dei privati che delle aziende.

Per affrontare questo contesto, i principali organi istituzionali, in generale, e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), in particolare, si sono distinti per dinamismo attraverso interventi e misure specifiche. Tra i numerosi interventi attivati dall'ABI a cui Banca del Piemonte ha aderito, fornendo una risposta alle specifiche esigenze individuate, si segnalano di seguito:

- l'Accordo ABI – CIGS Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, tramite il quale è possibile anticipare, in attesa del pagamento diretto da parte dell'INPS, i trattamenti di CIGS a favore di coloro che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore;
- l'Accordo ABI e Conferenza Episcopale Italiana Programma di microcredito: la Banca si impegna a concedere prestiti – assistiti dall'istituzione di un fondo di garanzia – rivolti alle famiglie numerose o che sono state gravate da malattia o disabilità e che abbiano perso ogni forma di reddito;
- la cosiddetta "moratoria" dei debiti a favore delle PMI, promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, iniziativa che ha l'obiettivo di dare continuità all'afflusso di credito al sistema produttivo fornendo, alle piccole e medie imprese con adeguate prospettive economiche, liquidità sufficiente per superare la fase di maggior difficoltà e arrivare al momento della ripresa economica nelle migliori condizioni possibili. L'iniziativa è strutturata su più livelli tra cui l'impegno a sospendere per un periodo di un anno il rimborso delle quote capitale, l'allungamento delle scadenze del credito a breve termine e la predisposizione di un prodotto di finanziamento finalizzato alla ricapitalizzazione delle aziende. A fine anno sono stati deliberati oltre 21 milioni di euro (circa il 2% degli impieghi totali alla stessa data).

Nell'ambito delle misure "anticrisi", la Banca, in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino e con l'Associazione Piccole Imprese (API), ha inoltre realizzato dei prodotti specifici di finanziamento a condizioni agevolate, rivolti alle imprese associate per favorire il superamento del momento di difficoltà.

Da segnalare infine che nel gennaio 2010 la Banca ha aderito al c.d. "Piano Famiglie", iniziativa dell'industria bancaria condivisa con le Associazioni dei Consumatori.

## PROGETTO SCUOLE

Nel corso del 2009 la Banca ha dato vita ad un progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte, con un ciclo di lezioni finalizzate a fornire alcuni utili spunti in ambito di orientamento professionale, funzionamento dell'attività bancaria e comprensione di temi di attualità di natura economico finanziaria.

L'erogazione delle lezioni è stata inserita e concordata all'interno dei programmi didattici, in funzione delle materie e degli argomenti già trattati dagli insegnanti nel corso d'anno.

Le lezioni - che hanno interessato 4 classi a Torino e 2 classi a Casale Monferrato e che proseguiranno nel

2010 - hanno fornito agli studenti alcuni strumenti per comprendere la relazione con la banca, partendo dall'analisi dei prodotti del tradizionale business bancario fino ad arrivare ad interpretare le nuove tendenze evolutive dettate dalla tecnologia, dai mercati e dalla normativa.

### **AMBIENTE**

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

In quest'ottica, nel 2009 ha preso avvio un'attività di migrazione che ha visto la sostituzione del parco server con una nuova tecnologia di virtualizzazione che prevede l'utilizzo di hardware e software in grado di ospitare al proprio interno più server virtuali in modo tale da garantire un notevole risparmio in termini di consumo energetico ed una minore dissipazione di calore.

## **I NUOVI PRODOTTI**

### **LE OBBLIGAZIONI**

Nell'anno sono stati emessi dieci prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail, di cui quattro a tasso fisso, cinque a tasso variabile ed uno con struttura step up con diverse durate, per complessivi 175 milioni di euro, a fronte di scadenze per 153,50 milioni di euro.

E' stata inoltre effettuata un'emissione c.d. "private placement", costruita su misura sulle esigenze specifiche di investitori con elevate disponibilità immobilizzabili per un periodo non inferiore a 24 mesi. L'unica emissione 2009, a tasso fisso, ammonta a 10,6 milioni di euro.

### **IL RISPARMIO GESTITO**

L'ampia offerta di prodotti si è ulteriormente arricchita di una innovativa gamma di fondi della società Rovere Sicav, società lussemburghese che opera attraverso la società di gestione Rovere Société de Gestion S.A., nella quale la Banca detiene una partecipazione del 10%.

La nuova proposta prevede una serie di soluzioni di investimento articolate in otto comparti, la cui gestione è affidata in delega a primarie società di gestione, selezionate secondo la logica del gestore delegato più adatto tra i più noti ed affidabili gestori di fondi attivi sulle principali piazze finanziarie per ogni tipologia di comparto.

L'attenta selezione dei processi di investimento ed il controllo diretto esercitato dalla società di gestione sono gli elementi distintivi e peculiari delle linee offerte.

### **BANCA-ASSICURAZIONE**

Lo sviluppo dell'offerta assicurativa è proseguito durante l'anno passato attraverso la consolidata collaborazione con il partner assicurativo Augusta, controllata della società Alleanza-Toro del Gruppo Generali e la nuova collaborazione con Chiara Danni del Gruppo Banco Desio.

In sintonia con la richiesta da parte del mercato di maggior sicurezza e la ricerca di investimenti collegati a forme caratterizzate da minor rischio, sono stati introdotti nuovi prodotti in grado di abbinare ai contenuti finanziari le tipiche garanzie assicurative del ramo vita. Partendo da questi presupposti è avvenuta la creazione di tre nuovi prodotti di investimento: Augusta Sei Garantito, Augusta Obiettivo Bonus, Augusta

Difesa Risparmio.

Nell'ambito del rapporto Banca-Assicurazione, il portafoglio prodotti del ramo danni è stato integrato con l'introduzione di Bene Tutela, polizza rivolta alla copertura dei servizi necessari per sostenere spese legali ed il risarcimento per danni cagionati da responsabilità civile.

Nel 2009 è proseguito il rapporto di collaborazione con la società Chiara Assicurazioni per la commercializzazione del prodotto Chiara Protezione Mutuo, strumento destinato a privati e ditte individuali titolari di un mutuo o in essere o in sottoscrizione. La polizza prevede in situazioni difficili provocate da eventi non controllabili, la copertura assicurativa relativa a Inabilità Totale Temporanea, Perdita di Impiego e Ricovero Ospedaliero.

### **CESSIONE DEL QUINTO**

Nell'ottica di fornire una risposta alle esigenze di finanziamento di sempre più ampie fasce di clientela, nel 2009 è stato attivato un nuovo prodotto dedicato alla Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione, in collaborazione con TERFINANCE S.p.A (cui fa capo il rischio di credito), intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (TUB), nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB ed al Registro Unico Intermediari Assicurativi e Riassicurativi presso l'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo).

Il nuovo servizio arricchisce la gamma di prodotti di finanziamento disponibili; l'operatività – di dimensioni contenute – è improntata come di consueto a principi di correttezza e trasparenza.

### **CARTASI CLUB**

Nell'anno passato il portafoglio prodotti delle carte di credito è stato integrato con la nuova CartaSi Club, una carta anonima che non richiede la presenza di un conto corrente di appoggio. La carta unisce i vantaggi tipici del denaro contante con quelli caratteristici di una carta di credito. Si tratta di uno strumento di pagamento comodo e sicuro, estremamente versatile, flessibile nell'utilizzo e particolarmente indicato per gli acquisti tramite internet e per le transazioni di importo contenuto.

### **SELF SERVICE WEB ATM**

Nel 2009 sono stati introdotti presso la Sede Centrale, come progetto pilota, i Self Service Web ATM, apparati di nuova generazione che consentono agli utenti nuove funzionalità informative e dispositive tra cui la possibilità di effettuare versamenti di contanti ed assegni e di disporre bonifici, mantenendo le funzionalità tradizionali come ad esempio il prelievo contanti, le ricariche oppure le interrogazioni sul conto corrente.

La nuova tecnologia permette agli utenti maggiore autonomia e minori tempi di attesa allo sportello, garantendo semplicità e sicurezza nell'esecuzione.

### **X-PAY**

Nell'ambito dei mezzi di pagamento e nell'ottica del continuo aggiornamento tecnologico, nel 2009 la Banca ha aderito al servizio X-Pay, il POS virtuale di CartaSi per la gestione delle vendite a distanza.

Il servizio è caratterizzato da funzionalità innovative e da servizi ad elevato valore aggiunto ed è destinato ad operatori economici di tutte le dimensioni, potendo soddisfare efficacemente anche le esigenze di clienti con necessità di personalizzazione e multicanalità.

## LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

Nel 2009 è stata aperta la 62° filiale della Banca in Corso Umbria 25 a Torino. La nuova agenzia ha iniziato ad operare il 18 febbraio ed è la quindicesima presente in Torino Città.

I servizi della Banca sono fruibili attraverso un sistema multicanale integrato, costituito da strutture fisiche, rappresentate dalle filiali, dagli ATM e Self Service Web ATM e dai P.O.S. e da strutture virtuali, costituite da Internet Banking, Phone Banking e Remote Banking.

Il sistema multicanale della Banca pertanto è in grado di offrire alla propria clientela un servizio completo, valorizzando i contenuti di relazione ed assistenza grazie alla c.d. "banca tradizionale" e presentando caratteristiche di comodità, efficienza ed innovazione attraverso strumenti tecnologici continuamente arricchiti.

I canali della Banca al 31 dicembre 2009 sono composti da:

- 62 filiali, di cui 39 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara ed 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 3 sportelli di tesoreria comunale (la Banca effettua il servizio di tesoreria comunale per 16 Comuni ed il servizio di tesoreria o di cassa per altri 11 Enti);
- 70 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche, di cui 2 Self Service Web ATM;
- 1.974 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali;
- Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 19.186 clienti attivi;
- BPWeb, con 16.333 rapporti collegati, per l'invio elettronico delle comunicazioni;
- Pronto BP, la banca telefonica informativa e dispositiva con servizio di Call Center a disposizione di 19.716 clienti, complementare all'Internet Banking;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 1.594 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva, oltre a 12 imprese collegate tramite il canale Intesa.

## ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

### L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il modello organizzativo ed il relativo funzionigramma deliberati nel 2008 sono stati rivisti alla luce sia dell'esperienza maturata nel passaggio di consegne tra le varie strutture sia per la necessità di evitare inutili appesantimenti organizzativi e di costo, mantenendo nel contempo un forte presidio sui processi utilizzando le professionalità disponibili.

### IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2009 Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, ha continuato l'evoluzione della propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative che per arricchirla di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa.

### I PROCESSI

In coerenza con la continua ricerca, da un lato, del miglioramento di efficienza ed efficacia complessive e, dall'altro, della migliore assistenza alla clientela, sono stati accentrati presso la Sede Centrale ulteriori processi prima eseguiti in filiale.

E' stata svolta come di consueto l'importante attività di aggiornamento dei numerosi manuali relativi ai controlli di linea sui principali processi.

Nell'ottica di miglioramento continuo del controllo del rischio, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari ed al fine di razionalizzare il processo, i limiti, le modalità operative dei soggetti coinvolti, è stato aggiornato il processo di investimento delle gestioni patrimoniali.

La nuova procedura Moduli, attivata a fine 2009, consentirà di gestire una quantità di moduli sempre più vasta e diversificata, e renderà l'attività degli operatori meno onerosa.

E' naturalmente proseguita la collaborazione con la Funzione Marketing e con le Funzioni Commerciali per l'introduzione di strumenti innovativi a supporto dell'attività commerciale, per il miglioramento dei prodotti esistenti e per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Da segnalare l'introduzione del nuovo modello di gestione della relazione commerciale, supportato da apposita procedura che garantisce una visione integrata e personalizzata della clientela.

In occasione della ristrutturazione del salone aperto al pubblico della Sede di Torino, è stato installato un nuovo sistema interattivo per la gestione dell'operatività allo sportello, con il posizionamento di monitor che, oltre ad indicare la cassa cui rivolgersi al momento del proprio turno, ripropone anche informazioni commerciali sulla Banca.

## CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la quarta release del piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2009.

## TRASPARENZA

Il 26 luglio 2009 la Banca d'Italia ha divulgato le nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Le disposizioni ribadiscono il principio – fermamente condiviso dalla Banca – che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione.

Sempre nell'ambito dei rapporti con la clientela, la Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice.

La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

## LOTTA ALL' USURA

Il 12 agosto 2009 la Banca d'Italia ha emanato le nuove "Istruzioni sulla rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali (TEG) medi" utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia ai fini della normativa in materia di usura. Le istruzioni prevedono tassi inclusivi di ogni onere a carico del cliente.

Le nuove Istruzioni, unitamente alla revisione della disciplina di trasparenza ricordata al paragrafo precedente, hanno l'intento di contribuire ad incrementare la tutela degli utenti dei servizi bancari e la correttezza nelle relazioni tra intermediari e clienti, in un contesto di controlli rafforzati da parte della Banca d'Italia.

## REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

### L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca.

L'attività di verifica viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare – ad esempio presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto.

Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2009 tutte le filiali della Banca sono state verificate per almeno un processo/procedura, mentre presso 8 di esse è stata verificata la totalità delle attività svolte.

Le unità organizzative di Sede Centrale interessate dalle verifiche sono state quelle relative alle aree inerenti la contrattualistica, la trasparenza, le condizioni dei conti correnti e dei depositi a risparmio, le condizioni dei mutui e dei finanziamenti a piano di rientro, le garanzie, gli sconfinamenti, l'archiviazione elettronica dei documenti, la gestione dei titoli e dei valori presso il caveau, la gestione dei sospesi banche estere, le segnalazioni all'anagrafe tributaria.

Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali outsourcer della Banca, con particolare attenzione all'outsourcer del sistema informativo, per la verifica del quale è stato dato incarico ad una società di consulenza specializzata.

Si segnala che 6 controlli sono stati effettuati congiuntamente al Collegio Sindacale. Relativamente ai servizi di investimento sono state effettuate 13 ispezioni che hanno interessato – con controlli in loco – 18 filiali.

### I RECLAMI

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore; nel corso del 2009 sono pervenuti 89 reclami (64 nel 2008), di cui 21 (19 nel 2008) inerenti i servizi di investimento e servizi accessori.

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti non sono comunque emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

## COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Piemonte ha affidato anche per il 2009 lo svolgimento della funzione di conformità ad un soggetto terzo (Deloitte ERS Srl), previa attenta valutazione dei requisiti del medesimo in termini di professionalità ed indipendenza. La Banca ha provveduto anche a nominare formalmente un responsabile interno della funzione il quale agisce in qualità di referente interno per Deloitte ERS Srl, nonché di supervisore dell'attività di gestione del rischio.

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla funzione di controllo di conformità:

- normativa rilevante in ottica Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza, norme sulla trasparenza, Basilea 2, ecc.);
- normativa rilevante in ottica MiFID (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- altra normativa rilevante (norme Antiriciclaggio, Privacy, Market Abuse);
- norme di autoregolamentazione.

Tra le principali attività che la Funzione ha svolto nel corso del 2009 si evidenziano:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca; tale attività costituisce la base per l'attività di verifica;
- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Le attività di verifica vengono formalizzate in un'apposita relazione descrittiva che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità semestrale. Nel corso del 2009 sono state effettuate 16 verifiche ;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della banca, basata su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività della banca e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche ispettive;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale; in particolare la Funzione ha collaborato, per le attività di propria competenza, allo svolgimento di apposite sessioni di training rivolte al personale di Filiale coinvolto nella prestazione dei servizi d'investimento.

## I RECLAMI

La Funzione inoltre ha provveduto, ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori. Nel corso del 2009 sono pervenuti 21 reclami inerenti tali servizi (sostanzialmente stabili rispetto ai 19 del 2008); l'analisi effettuata ha indotto a ritenere che generalmente il comportamento tenuto dalla Banca nell'eseguire quanto disposto dai clienti sia stato corretto. Ciò anche alla luce del fatto che una consistente parte di detti reclami (13 su 21) riguardano una problematica che coinvolge in modo generalizzato il sistema bancario e finanziario, legata al default di titoli obbligazionari emessi da stati esteri rivelatisi insolventi piuttosto che a quello di titoli obbligazionari italiani emessi da società oggetto di ristrutturazione finanziaria.

## RISK MANAGEMENT

I rischi vanno individuati, controllati, gestiti efficacemente per attenuarne l'impatto sui profili reddituale e patrimoniale e preservare la solidità d'impresa.

La struttura di Risk Management ha il compito di monitorare il complesso dei rischi aziendali attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Oltre al rischio di credito, che rappresenta la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta, sono costantemente controllate anche altre componenti importanti quali il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo nonché i rischi c.d. "di secondo pilastro" (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, ecc.).

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 111 della Nota Integrativa.

### L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Nel corso del 2009 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.039 migliaia di euro, con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 1.458 e 672 migliaia di euro.

### IL RISCHIO LIQUIDITÀ

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 158 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2009 la Banca ha registrato un valore medio di Gap cumulato ad 1 mese pari a +50 milioni di euro.

### V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 199 migliaia di euro), alle partecipazioni/AFS, ai depositi interbancari.

## IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2009 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da BOT, CCT, CTZ, ed obbligazioni bancarie italiane; nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Il monitoraggio dei rischi comprende anche l'analisi sull'esposizione ai rischi di mercato utilizzando, a fini gestionali, la metodologia di calcolo prevista dalle Segnalazioni di Vigilanza.

## GESTIONI PATRIMONIALI

Nel corso dell'anno è stata rafforzata l'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali, anche con una migliore formalizzazione nell'ambito di appositi Manuali sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

## BASILEA 2

Relativamente al nuovo regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (c.d. "Basilea 2"), nel corso dell'anno le attività hanno riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro – sia la produzione del Resoconto ICAAP (2° pilastro) riferito al 31 dicembre 2009, sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (3° pilastro).

Si ricorda che il 17 dicembre 2009 il Comitato di Basilea ha pubblicato per la consultazione una serie di proposte in materia di capitale e liquidità delle banche. I nuovi standard dovrebbero entrare in vigore alla fine del 2012 ma saranno introdotti con la necessaria gradualità e non prima che la ripresa economica sia consolidata, anche attraverso la previsione di disposizioni transitorie per un periodo sufficientemente lungo. E' in corso lo studio d'impatto a livello europeo; la Banca d'Italia ha coinvolto un ampio campione di 22 intermediari.

## RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2009 sono state assunte 19 risorse, ricorrendo per 5 di esse al contratto di inserimento di cui al D. Lgs. 276/2003, e per 6 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 8 cessazioni. Il personale in forza è passato da 478 persone a 489 persone - di cui 16 maternità - con un incremento del 2,30%.

L'organico a fine esercizio è così composto: 472 persone a tempo indeterminato di cui 27 con contratto part-time, 8 con contratto di inserimento, 4 con contratto di apprendistato professionalizzante e 5 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 36,40% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 63,60% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2009 sono stati effettuati 18 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2009 è composta da 262 uomini pari a circa il 54% e da 227 donne pari al 46% del totale. L'età media del personale in organico al 31/12/2009 è di poco superiore ai 38 anni, mentre l'anzianità aziendale media è pari a circa 11 anni.

Circa il 3% dei lavoratori fa parte della 2<sup>a</sup> area professionale, poco meno del 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3<sup>a</sup> area professionale), poco più del 37% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre meno del 3% ha incarichi dirigenziali. Nel corso del 2009 sono giunti a scadenza 23 contratti a tempo determinato (contratti di inserimento, apprendistato e tempo determinato); di questi, 21 sono stati immediatamente trasformati in contratti a tempo indeterminato.

## IL CONTESTO NORMATIVO

Il 22 gennaio 2009 Governo e Parti sociali hanno sottoscritto un accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali con il quale si è modificato il precedente impianto della materia contenuto nel Protocollo triangolare di politica dei redditi del 23 luglio 1993. Tale accordo, sottoscritto anche dall'Associazione Bancaria Italiana, definisce – sperimentalmente per 4 anni – le regole e le procedure della negoziazione e della gestione della contrattazione collettiva e rappresenta quindi un fondamentale punto di riferimento per la sottoscrizione dei contratti di lavoro che per quanto riguarda il settore del credito scadranno il 31 dicembre 2010.

Sul finire del 2009 è inoltre stato firmato da ABI con le organizzazioni sindacali di settore, a conclusione di un articolato negoziato avviato in una fase di difficoltà per il settore bancario ed in vigore del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, il "Protocollo in tema di mercato del lavoro e occupazione" con il quale è stato rilanciato il Fondo di solidarietà del credito anche favorendo l'utilizzo delle risorse per finalità formative, per il finanziamento di interventi di riduzione d'orario e per la creazione di una "sezione emergenziale" per i lavoratori in esubero che hanno i requisiti per l'accesso al Fondo.

A livello di contrattazione integrativa aziendale, è proseguito il confronto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali sulla piattaforma di rinnovo presentata nel 2008, confronto peraltro ancora aperto anche in relazione alle difficoltà di trovare un equilibrio tra richieste sindacali e disponibilità aziendali in un contesto economico di forte crisi.

In tema di rapporto di lavoro, il 2009 è stato caratterizzato da due importanti disegni di legge: il DDL n. 1481 contenente "Disposizioni per il superamento del dualismo del mercato del lavoro, la promozione del lavoro stabile in strutture produttive flessibili e la garanzia di pari opportunità nel lavoro per le nuove generazioni" che ha l'obiettivo di introdurre – in sostituzione delle plurime forme attuali – un modello unitario e unico di contratto di lavoro per tutti i "new entrants" che si "consolidano" progressivamente entro un certo lasso temporale; il DDL n. 1873 "Codice dei rapporti di lavoro: modifiche agli articoli 2087-2134 del Codice Civile" volto a condensare in soli 49 articoli l'intera disciplina legislativa dei rapporti di lavoro al fine di rendere il nostro diritto del lavoro più facilmente leggibile e comprensibile.

In campo previdenziale una significativa novità è stata rappresentata, nel 2009, dal varo del progetto UNIEMENS volto a realizzare l'unificazione dei flussi informativi delle retribuzioni e delle contribuzioni obbligatorie e finalizzato ad una semplificazione degli adempimenti.

Il 2009 ha rappresentato infine l'anno di entrata in vigore a regime del sistema di assistenza per la Long Term Care a favore di tutti i dipendenti bancari come previsto dal CCNL di settore. Tale sistema viene finanziato attraverso un versamento obbligatorio annuo da parte della Banca alla Cassa nazionale di assistenza sanitaria per il settore del credito – Casdic e garantisce un rimborso a coloro ai quali venga riconosciuto lo stato di "non autosufficienza".

## LA FORMAZIONE

Uno dei fattori tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2009 sono state infatti effettuate complessivamente circa 2.750 giornate/uomo di formazione.

In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società

esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro (personal computer) e con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e s.m.i., destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia la formazione di base per gli addetti di nuova nomina, sia l'aggiornamento professionale per gli addetti già individuati negli anni precedenti);
- al proseguimento dell'aggiornamento in materia Mifid, nonché alla formazione commerciale e di gestione portafoglio delle figure individuate come "Gestori Premium";
- al proseguimento dell'aggiornamento in materia Antiriciclaggio, destinato di volta in volta al personale di filiale direttamente coinvolto nelle attività;
- alla formazione in ambito "Trasparenza", "Anti - Usura" e "Nuove Commissioni" destinata prevalentemente ai Responsabili e Vice Responsabili di agenzia;
- alla formazione relativa alla nuova normativa inerente lo Scudo Fiscale, destinata in prevalenza agli addetti delle Funzioni Private Bankers e Corporate Bankers;
- alla formazione relativa all'erogazione e controllo dei crediti;
- alla formazione in materia di investimenti, destinata al personale di filiale;
- al corso sulla "Cessione del quinto dello stipendio", destinato prevalentemente a Vice Responsabili di agenzia;
- al corso Neoassunti, destinato alle risorse di recente assunzione;
- all'autoformazione in materia di Single Euro Payments Area resa disponibile a tutto il personale della Banca tramite pubblicazione sulla intranet aziendale;
- alla formazione relativa a nuove procedure destinata, di volta in volta, agli addetti operativi direttamente coinvolti dalla procedura stessa.

Nel mese di novembre 2009 Banca del Piemonte ha presentato al Fondo Banche Assicurazioni un piano formativo intitolato "Formazione sulla Salute e Sicurezza per i collaboratori di Banca del Piemonte S.p.a." (Avviso 01/09), richiedendone il relativo finanziamento. Il suddetto piano formativo include diversi progetti in materia di Salute e Sicurezza sul posto di lavoro, che coinvolgeranno nel 2010 circa 350 collaboratori.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2009 Banca del Piemonte ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Nel corso del 2009 sono stati 18 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato stage formativi, in quasi tutti i casi anche con rimborsi spese per gli studenti, in molteplici settori della Banca. Di questi, sei sono stati successivamente assunti; altri stage sono tuttora in corso.

Nel corso del 2009 sono state mantenute attive le Convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento con le varie Facoltà Universitarie precedentemente sottoscritte ed è stata inoltre attivata la Convenzione con la Facoltà di Scienze Politiche.

## I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2009 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra". Alla luce del protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sono stati confermati gli obiettivi di qualità in termini di ore di formazione pro-capite e sono stati introdotti obiettivi legati al livello di adeguamento agli adempimenti previsti dalla normativa Mifid.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2009 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 23 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato oltre 40 persone. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo banca del complesso dei sistemi premianti ammonta a 864 migliaia di euro. Relativamente al premio aziendale, lo stesso risulta al 31/12/2009 in corso di definizione nell'ambito della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

## **SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI**

Nell'anno 2009 è stato emesso il D.Lgs. 106/2009 che, integrando e in parte innovando il D.Lgs. 81/08, ha reso necessario l'adeguamento del Sistema di Gestione Sicurezza della Banca toccando aspetti organizzativi, gestionali, operativi e formali come riassunto nel conseguente aggiornamento del Manuale Sicurezza. Inoltre, l'intero impianto dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) è stato sottoposto a revisione ed è stato adeguato alle disposizioni legislative ed alle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio (si tratta di un consulente esterno); il Responsabile del Servizio ha inoltre visitato diversi punti operativi e quelli di nuova apertura.

Sono infine proseguite le attività info-formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; da ricordare in particolare la diffusione della dispensa informativa ABI "Antirapina - Guida alla sicurezza per gli operatori di sportello" con il relativo test finale di apprendimento. Per il 2010 è previsto un intenso programma formativo che coinvolgerà larga parte del personale.

## **ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI**

### **LE ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 370 migliaia di euro), ammontano a 388 migliaia di euro e sono rappresentate da oneri per l'acquisto di software; la voce evidenzia un decremento del 2,83% sull'esercizio precedente.

Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà, vengono riclassificate tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 2.027 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 266 migliaia di euro) con un decremento del 2,31% sul 2008.

Nel corso del 2009 sono stati sostenuti costi di ristrutturazione di locali non di proprietà per 207 migliaia di euro riferiti all'apertura di un nuovo punto operativo (Ag. 15 di Torino) e alla parziale ristrutturazione della filiale di Moncalieri.

Sono stati inoltre sostenuti costi per acquisizione di programmi di elaborazione dati per 364 migliaia di euro, di cui 131 migliaia di euro per l'acquisizione licenze d'uso e 77 migliaia di euro per l'upgrading degli ATM al microcircuito.

### **LE ATTIVITÀ MATERIALI**

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 1.949 migliaia di euro), ammontano a 27.405 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, immobili per 15.581 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 4.483 migliaia di euro; la voce evidenzia un incremento del 3,08% sul 2008.

I terreni non hanno fatto registrare alcuna variazione tra gli esercizi 2008 e 2009; i principi contabili internazionali non consentono l'ammortamento dei terreni in quanto attività a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 1.117 migliaia di euro. Gli investimenti principali riguardano il completamento degli importanti lavori di ristrutturazione ed ampliamento della sede di Torino per 743 migliaia di euro e l'acquisizione dei locali della filiale Novara 2 per 192 migliaia di euro.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 429 migliaia di euro è prevalentemente relativo alle filiali di Torino 15 e Moncalieri, nonché al completamento della sede di Torino di cui si è detto in precedenza.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.221 migliaia euro: essi hanno riguardato per 395 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 171 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 829 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 149 migliaia di euro per il rinnovo degli impianti di videosorveglianza al fine di garantire una maggiore sicurezza di clienti e colleghi e per più efficacemente collaborare con le Forze dell'ordine.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 498 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 384 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 248 migliaia di euro di costo storico.

## RISULTATI ECONOMICI

	2009	2008	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	41.159	48.008	-14,27
Dividendi	323	282	14,54
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.082	(2.075)	-248,53
Risultato netto dell'attività di copertura	550	(488)	-212,70
Margine sui servizi	28.309	23.910	18,40
<i>Margine di intermediazione</i>	73.423	69.637	5,44
Costi generali ed ammortamenti	(49.238)	(47.877)	2,84
di cui spese per il personale	(28.023)	(27.138)	3,26
di cui altre spese amministrative	(18.630)	(18.319)	1,70
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.585)	(2.420)	6,82
<i>Risultato di gestione</i>	24.185	21.760	11,14
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(9.288)	(5.978)	55,37
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di di attività finanz. disponibili per la vendita	(190)	--	--
Altri acc.ti netti ai fondi rischi e oneri	(554)	222	-349,55
<i>Utile attività ordinarie</i>	14.153	16.004	-11,57
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	(356)	3	--
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.875)	(6.074)	-3,28
<b>Utile netto</b>	<b>7.922</b>	<b>9.933</b>	<b>-20,25</b>

I risultati economici esposti sono frutto di una riclassificazione gestionale.

Il "reddito complessivo" è pari a 8.060 migliaia di euro (si veda quanto indicato a pag. 57).

Il margine di interesse ha fatto registrare una importante riduzione, negativamente influenzato dalla fornice clientela molto bassa (con tassi dei prestiti alla clientela ai minimi storici) e dal bassissimo livello dei tassi di mercato che penalizza il rendimento della nostra sempre elevata liquidità, mantenuta anche per venire prontamente incontro alle esigenze dei clienti, soprattutto in periodi difficili come gli attuali.

A fronte della riduzione del margine di interesse si evidenzia la significativa variazione positiva del fair value del portafoglio titoli, dopo il risultato negativo del 2008 (si ricorda che lo scorso anno, sebbene permesso dalle modifiche introdotte allo IAS 39 ed all'IRFS 7, non era stata operata alcuna riclassificazione delle attività finanziarie in portafoglio).

Buono anche il risultato del margine sui servizi, grazie al positivo andamento delle aree dell'intermediazione creditizia e dei sistemi di pagamento.

La crescita contenuta ed inferiore alle previsioni dei costi generali ed ammortamenti testimonia l'efficacia delle manovre straordinarie messe in atto nel corso dell'anno: in percentuale del margine di intermediazione l'aggregato fa registrare una significativa riduzione, passando da circa il 69% al 67%.

Le spese del personale aumentano del 3,26%, a fronte di un incremento dell'organico medio del 4,69%. La valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto ha avuto nel 2009 un effetto positivo pari a 145 migliaia di euro (182 migliaia di euro di effetto negativo nel 2008); tali effetti rilevano ai soli fini contabili, ma non rappresentano l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti incrementano del 2,30%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 636 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali e migliorie su beni di terzi;
- 743 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.206 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2009 si attesta a 9.288 migliaia di euro; registra un rilevante aumento rispetto all'esercizio precedente (55,37%) ed alle previsioni, peraltro coerente con il molto difficile quadro congiunturale.

Pur in presenza di valori assolutamente non significativi, visto anche il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010 si è ritenuto per la consueta politica di sana e prudente gestione di evidenziare nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita 190 migliaia di euro che rappresentano la minusvalenza cumulata (precedentemente rilevata a patrimonio netto) sull'interessenza del 3,0982% in SITEBA SpA, società interbancaria specializzata nel settore dei POS (Point Of Sale).

Nel corso del 2009 la Banca ha dismesso la partecipazione di controllo in Tokos SGR SpA, che a fine 2008 era iscritta nella voce 100 dello stato patrimoniale attivo. L'operazione ha fatto emergere una perdita pari a 363 migliaia di euro ricompresa tra gli Utili/Perdite da cessione o riacquisto.

Il carico fiscale è circa il 42%, in incremento sull'anno precedente e significativamente penalizzato dalla normativa in materia di svalutazione di crediti.

Il trattamento fiscale delle svalutazioni su crediti in Italia appare infatti marcatamente disallineato rispetto alle prassi prevalenti nei principali Paesi europei; in particolare, la deducibilità delle svalutazioni è incompleta e ritardata nel tempo. Un simile meccanismo non trova riscontro in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,8% (contro l'1,0% del 2008), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,5% (contro lo 0,6% del 2008).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio Netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta all'11,4% (contro il 14,2% del 2008), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 6,5% (contro l'8,8% del 2008).

## **PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 122.696 migliaia di euro a 129.306 migliaia di euro con un incremento di 6.610 migliaia di euro pari al 5,39%.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 58.

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2009 è pari a 89.347 migliaia di euro, contro 134.158 migliaia di euro generati nell'anno precedente. L'elevato valore del 2008 era connesso ai significativi depositi liberi presso Banca Centrale Europea presenti a fine 2008, pari a 132 milioni di euro (48 milioni a fine 2009), riclassificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 60.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### IL MERCATO

Una ripresa dell'economia mondiale è in corso, ma in modo difforme nelle diverse aree. Nelle previsioni degli organismi internazionali e degli analisti privati nel 2010 Cina, India e Brasile tornerebbero agli alti tassi di sviluppo pre-crisi; non così le economie avanzate, la cui crescita rimarrebbe modesta, anche nel confronto con precedenti esperienze di uscita da fasi recessive. Le quotazioni del petrolio e delle altre materie di base sono risalite. Ciò nonostante, l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; nell'area dell'euro essa si porterebbe nei prossimi mesi su livelli di poco superiori a quelli registrati in gennaio; resterebbe moderata anche nell'orizzonte di medio periodo.

In Italia nel 2009 il prodotto è diminuito di quasi il 5%. Se ne prevede un recupero lento, con ampie incertezze legate in particolare agli andamenti del ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro. La domanda interna rimane debole.

Alla fine dello scorso anno vi erano in Italia oltre 600.000 occupati in meno rispetto al massimo del luglio 2008. Finché la flessione dell'occupazione non si inverte permane il rischio di ripercussioni sui consumi, quindi sul prodotto.

I dati sulla congiuntura piemontese pubblicati da Unioncamere Piemonte nel febbraio 2010 segnalano un significativo miglioramento del clima delle aspettative degli operatori economici sia a livello internazionale che locale: sebbene il saldo tra ottimisti e pessimisti rimanga negativo per la maggioranza degli indicatori, si intravedono i segnali di un possibile cambiamento favorevole nel breve periodo.

### LA BANCA

In questa situazione il 2010 è previsto essere un altro anno molto molto difficile, con una ulteriore significativa riduzione della redditività per il contesto economico locale fiacco, la situazione dei tassi di interesse straordinariamente bassi, la legislazione avversa e il contesto normativo molto complesso, la forte concorrenza sul retail, sul corporate e sul private banking, l'ancora elevato costo del rischio di credito. Dovranno mitigare i fattori avversi una migliore prezzatura del rischio di credito e dei servizi resi alla clientela ed azioni determinate volte alla riduzione dei costi ed all'aumento della produttività, con una ancor più intensa innovazione dei processi in stretta connessione con l'outsourcer del Sistema Informativo.

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2009-2011 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata tra l'80 e l'85 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### SERVIZI DI PAGAMENTO

Il Governo italiano ha recepito il 22 gennaio 2010 la Direttiva comunitaria sui Servizi di Pagamento, la c.d. PSD (Payment Services Directive). La Direttiva rappresenta un grande cambiamento di regole e procedure che pone la base giuridica indispensabile per completare la realizzazione dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro e l'offerta dei servizi ad essa correlati. E' entrata in vigore il 1° marzo 2010.

Il nuovo quadro giuridico contribuirà ad eliminare le differenze normative esistenti tra i diversi Stati Membri e ad aumentare la concorrenza tra gli operatori, garantendo parità di condizioni, ulteriore trasparenza e tutele nei confronti dei clienti.

Un Gruppo di Lavoro è operativo per i complessi e articolati adeguamenti.

### **PIANO FAMIGLIE ABI**

In un contesto caratterizzato dal prolungamento della crisi economica internazionale, l'Associazione Bancaria Italiana ha elaborato un progetto a sostegno del mercato del credito retail, denominato "Piano Famiglie" (condiviso con le Associazioni dei Consumatori) che si prefigge l'obiettivo di innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario alle famiglie, adottando una misura di sospensione del pagamento delle rate di mutuo al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la capacità di rimborso dei mutuatari.

A gennaio 2010 Banca del Piemonte ha aderito a tale misura "anticrisi", avviando l'accoglimento di richieste di clienti di sospensione della sola quota capitale oppure della quota interessi e quota capitale per un periodo di 12 mesi. Le prime operazioni sono state effettuate nel mese di febbraio.

### **LE OBBLIGAZIONI**

Nei primi mesi del 2010 sono stati emessi ed interamente sottoscritti un prestito obbligazionario step up per un importo di 20 milioni di euro e un prestito obbligazionario a tasso variabile per un importo di 10 milioni di euro, a fronte di scadenze per complessivi 30 milioni di euro.

### **PRIVACY**

E' stato presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2010 il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato per l'anno 2010.

### **RESOCONTO ICAAP**

La Banca d'Italia, con lettera del 24 marzo 2010, tenuto conto dell'istanza di proroga presentata da una associazione di categoria nonché delle indicazioni e precisazioni fornite con la medesima lettera, ha prorogato al 30 aprile 2010 il termine di inoltro del resoconto ICAAP per gli intermediari individuali non appartenenti a gruppi.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.921.833
Alla Riserva Legale 15%	<u>(1.188.275)</u>
residuano	6.733.558
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28, 2° comma dello Statuto Sociale)	<u>(673.356)</u>
residuano	6.060.202
Alle 4.980.000 azioni privilegiate: 0,12 euro ciascuna (art. 28, 3° comma dello Statuto Sociale)	<u>(498.000)</u>
residuano	5.562.202
Al Fondo erogazioni liberali	<u>(75.000)</u>
residuano	5.487.202
Alla riserva straordinaria	<u>(5.487.202)</u>

Si propone di assegnare all'unico socio, sempre a titolo di dividendo, tutte le 560.000 azioni ordinarie proprie già in portafoglio per un valore nominale complessivo di 560.000 euro (valore di bilancio 619.335 euro), con godimento 1° gennaio 2010, con contestuale azzeramento della Riserva per azioni proprie.

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 6.675 migliaia di euro ed all'84,3 %.

Si sottolinea che nel decennio 2000/2009 il 77% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; 84% nell'ultimo triennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali testimonia la continua attenzione dedicata alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

\* \* \*

Signori Azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo esprimere a tutto il personale il nostro vivo ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la determinazione dimostrati che - insieme al forte senso di responsabilità ed al consueto, insostituibile "spirito di squadra" - hanno costituito elementi indispensabili, soprattutto in questi tempi difficili.

Desideriamo qui anche ricordare la stimata, professionale e simpatica collega Tania Ferranti, così prematuramente scomparsa.

Ricordiamo inoltre con stima ed affetto Francesco Davitti, scomparso nel 2009, che - entrato in Banca nel 1949 - dal 1977 al 1989 ha ricoperto la carica di Direttore Generale ed è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione nel 1983; dal 1990 al 2006 ha ricoperto la carica di Vice Presidente.

Vogliamo ancora ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per l'essenziale, continua e puntuale attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Assbank, Associazione Nazionale delle Banche Private, per gli importanti contributi di riflessione su temi strategici e di supporto su particolari questioni legali e operative.

Siamo grati alla Banca d'Italia, ed in particolare al Direttore della Sede di Torino Dott. Marcello Callari ed a tutti i Suoi Collaboratori, per la costante attenzione, l'ampia disponibilità e l'elevata professionalità con le quali seguono la nostra attività.

Scade per compiuto triennio il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato e Vi invitiamo a provvedere alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione - previa determinazione del loro numero - e dei Sindaci per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Infine, scade per compiuto triennio l'incarico conferito alla KPMG SpA per lo svolgimento dell'attività di controllo contabile ai sensi degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile e per la revisione contabile limitata della situazione semestrale. Vi invitiamo a provvedere a nuova nomina.